



Le Réveil Social

ORGANE MENSUEL DU SAVT
Syndicat Autonome Valdôtain des Travailleurs

N° 2 • MARS 2012

31^{ème} année - Nouvelle série • Poste Italienne S.p.A. •
Spedizione in Abbonamento Postale - 70% NO/AOSTA

ÉDITORIAL

Réunion des Comités Directeurs du SAVT 9 Mars 2012 NOS VALEURS DANS NOS RACINES



GUIDO CORNIOLO

Dans nos Congrès nous avons toujours établi les principes fondamentaux qui nous ont permis d'affirmer notre identité et devenir aujourd'hui l'un des premiers syndicats de la Vallée d'Aoste et dans le secteur privé et dans le secteur public. Cette rencontre de mi-mandat (deux ans se sont écoulés très rapidement depuis notre dernier Congrès) doit nous permettre de réfléchir et essayer de comprendre si encore nous sommes, selon nos Statuts, un syndicat «de classe», c'est à dire qui défend les intérêts non seulement des

salariés, mais aussi des travailleurs atypiques créés par le nouveau marché du travail – que ce soient des travailleurs en contrat à durée déterminée ou des travailleurs des agences d'intérim en détachement –, un syndicat indépendant de tout parti ou mouvement politique, un syndicat qui lutte pour affirmer un nouveau système de règles contre un capitalisme financier et une mondialisation qui menace la cohésion sociale. Comme SAVT nous avons agi, jusqu'à maintenant, pour être un

suite page 5

Une et indivisible, in[di]visible, [in]divisible

JOSEPH-CÉSAR PERRIN

Au cours d'une année entière, lors des célébrations pour les 150 ans de l'unité italienne, on n'a pas cessé de répéter que la République est «una e indivisibile». C'est ce que, tout en reconnaissant et promouvant les autonomies locales, affirme l'article 5 de la Constitution promulguée par le Chef provisoire de l'État le 27 décembre 1947. Il en aurait pu être autrement. La carte constitutionnelle élaborée par l'Assemblée Constituante est le fruit du compromis entre les idées et les programmes des partis dont les points de vue à cet égard étaient bien diversifiés, voire antithétiques, et le long débat qui précéda son approbation en est la démonstration. En effet, aussi parmi les partis du Comité de libération nationale la vision de la forme qu'il fallait donner au nouvel État post-fasciste ne fut certainement pas unanime. Les uns étaient nettement favorables à une ample et complète décentralisation politique et administrative (tel le Parti d'Action), d'autres, absolument contraires, prônaient la plus stricte centralisation (PLI), d'autres encore eurent une attitude fluctuante qui se modifia au cours des travaux. C'est le cas de la Démocratie Chrétienne et du Parti Communiste qui parcoururent un chemin opposé: la DC, qui ne pouvait pas oublier l'ancien programme régionaliste de don Sturzo, fut d'abord favorable à

la décentralisation, puis elle se refroidit face aux bons résultats obtenus par les communistes aux élections de 1946; au contraire, d'abord centralisateur, le PCI modifia son attitude surtout après son expulsion du gouvernement De Gasperi car il espérait reprendre le pouvoir par le biais des régions.

C'est donc dans ce climat d'opinions et d'espoirs opposés, de réticences et de mauvaise foi, d'opportunisme et de stratégie politique égoïste que la Constitution fut votée et notamment le titre V de sa deuxième partie qui créa les dix-neuf régions (les Abruzzes et le Molise ne seront séparés que plus tard). Cependant, il s'agissait d'une décentralisation fictive, car l'État attendra trente ans avant de les constituer réellement et de les doter de quelques pouvoirs. Quant aux régions à statut spécial, l'attribution du régime d'autonomie ne découla pas



Joseph-César Perrin

d'une volonté réelle de décentralisation mais de la crainte suscitée par les irrédentismes qui s'étaient manifestés avant et après la Libération. Ce fut donc la crainte de la sécession le moteur de

suite page 3

ULTIMA ORA

ELEZIONI FOPADIVA GRANDE SUCCESSO DEL SAVT

Si sono appena concluse le operazioni di spoglio delle votazioni per il rinnovo dell'Assemblea di FOPADIVA, Fondo Pensione Complementare per i Lavoratori Dipendenti della Regione Autonoma Valle d'Aosta, che si sono svolte dal 27 febbraio al 2 marzo 2012. La nostra Organizzazione sindacale, grazie al contributo di tutti Voi iscritti, ha ottenuto un successo prestigioso, conquistando il 50% dei seggi a disposizione: 15 eletti su 30 posti riservati ai lavoratori nell'Assemblea del fondo. Questo dato è significativo dell'attenzione che il SAVT pone alla Previdenza Complementare ed in particolare modo al nostro fondo territoriale FOPADIVA. Abbiamo ancora dei margini per migliorare la nostra azione e perfezionare l'accesso alle votazioni da parte di tutti i lavoratori aventi diritto di voto. La prossima volta faremo ancora più attenzione ai dettagli tecnici e organizzativi, per consentire a tutti gli iscritti FOPADIVA di poter accedere agevolmente alle operazioni di voto. I trenta posti in Assemblea sono così ripartiti: 15 al SAVT, 11 a CGIL, CISL, UIL e 4 al

SIVDER. Nelle prossime settimane sarà convocata l'Assemblea che avrà il compito, insieme ai nominati dei datori di lavoro di eleggere il nuovo Consiglio di Amministrazione e il nuovo Presidente, che, per il prossimo triennio, sarà di nomina dei datori di lavoro. Gli eletti della lista del SAVT sono: Alessia Démé (110 voti), Cristina Grobberio (101 voti), Mauro Crétier (95 voti), Lucio Risini (90 voti), Ingrid Brédy (79 voti), Soudaz Solange (75 voti), Vuillermin Vilma (75 voti), Luigi Colabello (72 voti), Giacomo Landoni (70 voti), Cristina Girola (68 voti), Davide Janin (61 voti), Cortese Giuseppe (29 voti), Emiziano Elia (22 voti), Secco Silvano (20 voti) e Giuseppe Marrari (17 voti). Un grazie particolare lo vogliamo rivolgere a Alessandro Pavoni e Stefano Enrietti per il loro impegno quali membri di Commissione elettorale e rappresentante di lista. A tutti gli eletti un augurio di buon lavoro e a tutti i candidati che hanno dato la loro disponibilità un grazie profondo e sentito da parte di tutto il SAVT e di tutti gli iscritti per la loro disponibilità.

Sindacato e mercato del lavoro



ROMANO DELL'AQUILA

Non so se, quando questo numero del Réveil sarà uscito, si potrà ancora parlare di accordo tra Governo e Sindacati su come riformare il mercato del lavoro. Una cosa, però, è certa ed è che i sacrifici richiesti ai lavoratori con la recente riforma delle pensioni avranno un senso solo se collegati all'apertura del mercato del lavoro in maniera inclusiva ai giovani e

alle donne. I termini della questione sono ormai noti a tutti. Si tratta di intervenire, in maniera nuova rispetto al passato, sui momenti fondamentali della vita di un rapporto di lavoro subordinato: la sua nascita, la durata nel tempo, il momento conclusivo. E il tentativo di rivoluzione in corso ha come obiettivo l'allargamento della sfera di protezione sociale dai 4 milioni attuali di lavoratori (in particolare quelli con contratto a tempo

indeterminato) ai 12 milioni di lavoratori, aggiungendo ai primi ben otto milioni di lavoratori in gran parte precari o che oggi lavorano con scarsissime o nulle protezioni previdenziali. Ecco perché la sfida è tremenda, perché può comportare la rinuncia a consolidate abitudini. Parliamoci chiaro: quando si vuole fare entrare sotto un tetto protettivo nuove e più persone, quelle che già ci sono dovranno stringersi un po' e rinunciare a qualche comodità per fare spazio agli altri. Ma procediamo con ordine.

Entrata nel mercato del lavoro

Ridurre il numero dei contratti che hanno generato il precariato è cosa buona e

segue a pagina 3

SAVT-VIE SOCIALE

HUITIÈME « FÊTE DU PRINTEMPS »

RESTAURANT BELLAVISTA
SAINT-NICOLAS
DIMANCHE 22 AVRIL

Le programme, le menu et tout autre renseignement utile sur la fête ont été publiés à la page 6 de «Le Réveil Social» n° 1 de janvier-février

IL Y A ENCORE DES PLACES DISPONIBLES
PARTICIPEZ NOMBREUX!

ORGANISATION: SAVT-RETRAITÉS

GITA SOCIO-TURISTICO-CULTURALE
ANNUALE

MADRID E DINTORNI
DA LUNEDÌ 4 GIUGNO A
DOMENICA 10 GIUGNO 2012

Programmi, orari di partenza, quota di partecipazione,
informazioni sulla gita a pagina 6

PARTICIPEZ NOMBREUX!

ORGANISATION: SAVT RETRAITÉS



Joyeuses Pâques
à tous nos inscrits

CAAF-SAVT SERVIZI

7
3
0



Presentare
la dichiarazione
Speciale sulla
dichiarazione dei redditi
a pagina 7 e 8

U
N
I
C
O



SAVT-INFORME

Riforma del mercato del Lavoro La proposta del Governo

TINÉ MAFRICA

Potrebbe essere ancora oggetto di modifiche la "riforma del lavoro" presentata alle Parti Sociali dal Governo, ma in linea di massima i punti principali, che saranno discussi in Parlamento, possono essere schematizzati come di seguito:

• **CONTRATTI** - Il contratto a tempo indeterminato sarà "dominante" con il rafforzamento dell'apprendistato per l'ingresso nel mercato del lavoro.

• **CONTRATTI A TERMINE** - Saranno penalizzati i contratti a termine (ad esclusione di quelli stagionali o sostitutivi) con un contributo aggiuntivo dell'1,4% da versare per il finanziamento del nuovo sussidio di disoccupazione (oltre all'1,3% attuale). Per i contratti non saranno possibili proroghe oltre i 36 mesi.

• **CONTRATTI ATIPICI** - Insieme alla stretta sulle partite Iva e sui co.co.pro si punta a limitare il fenomeno del lavoro sostanzialmente subordinato mascherato da lavoro autonomo, ad esempio i contratti di associazione in partecipazione si potranno stipulare solo con i familiari.

• **STAGE POST LAUREA** - Dopo la laurea o dopo un master, si accederà al lavoro non più tramite gli stage gratuiti.

• **DIMISSIONI IN BIANCO** - Prevista la norma contro le dimissioni in bianco, generalmente richieste all'atto dell'assunzione o durante il rapporto di lavoro, soprattutto alle lavoratrici.

• **ASPI** - L'indennità di disoccupazione sarà sostituita dall'Assicurazione Sociale Per l'Impiego (ASPI) che sarà universale. Durerà 12 mesi (18 per gli over 55) e dovrebbe valere il 75% della retribuzione lorda (saranno forniti maggiori dettagli sugli importi appena sarà definito l'iter-legislativo) e si ridurrà dopo i primi sei mesi. Sarà quindi più alta dell'indennità attuale che al suo massimo raggiunge il 60% della retribuzione lorda (e dura 8 mesi, 12 per gli over 50).

• **AMMORTIZZATORI** - Il nuovo sistema andrà a regime nel 2017, ma se il nuovo sussidio di disoccupazione (l'Aspi, vedi punto successivo) entrerà in vigore da subito, l'indennità di mobilità (che vale oggi per i licenziamenti collettivi e può durare fino a 48 mesi per gli over 50 del Sud) sarà eliminata definitivamente solo nel 2017.

• **CASSA INTEGRAZIONE** - Si mantiene per la cassa ordinaria e la straordinaria con i contributi attuali, ma viene esclusa la causale di chiusura dell'attività (resta possibile solo quando è previsto il rientro dei lavoratori in azienda e cioè quando vi siano le condizioni che permettano all'azienda di continuare a produrre dopo la sospensione dei lavoratori)

• **FONDO SOLIDARIETÀ PER LAVORATORI ANZIANI** - Sarà finanziato dalle aziende e dovrebbe fornire un sussidio al lavoratori anziani che dovessero perdere il lavoro a pochi anni dalla pensione. Sarà su base assicurativa. Questo punto è stato richiesto dai sindacati per fronteggiare l'eliminazione della mobilità.

• **ARTICOLO 18** - Il Governo ha annunciato la diversificazione delle tutele sui licenziamenti con: 1) il reintegro nel posto di lavoro nel caso di licenziamenti discriminatori. 2) il solo indennizzo (fino a 27 mensilità di retribuzione) nei licenziamenti per motivi economici (giustificato motivo oggettivo) considerati dal giudice illegittimi. 3) per il licenziamento cosiddetto disciplinare (giusta causa o giustificato motivo soggettivo) sarà possibile per il magistrato decidere tra il reintegro e l'indennizzo economico con il pagamento al lavoratore ingiustamente licenziato tra le 15 e le 27 mensilità. Considerando che è doveroso, per una "Repubblica fondata sul lavoro" porre un limite all'abuso dei contratti atipici, che in questi anni hanno contribuito solo a rendere precario il lavoro per migliaia di lavoratori, e che si ritiene opportuno l'intervento per regolare meglio l'utilizzo e le tipologie degli ammortizzatori sociali, non ci risulta altrettanto necessario o così indispensabile andare a cancellare o anche parzialmente modificare una delle conquiste importanti dei lavoratori: la "sicurezza" di non dover perdere il proprio posto di lavoro, perché licenziati ingiustamente e/o illegittimamente. L'art. 18 dello Statuto dei lavoratori, non vieta di poter licenziare a prescindere, ma pone delle tutele/dei deterrenti contro i licenziamenti che in un modo o in un altro risultino viziati, e soprattutto non copre tutti quei lavoratori (che sono la maggioranza, non considerando il pubblico impiego) che lavorano in aziende sotto i 15 dipendenti. Anzi, ad avviso di chi scrive, è condivisibile che tale tutela venga estesa a tutti i lavoratori. Visto che la riforma, che dovrà essere discussa in Parlamento, sarà quella presentata lo scorso martedì 20 marzo alle parti sociali, nella quale la modifica dell'art. 18, ha suscitato una grande polemica, riteniamo,

a tal proposito, opportuno proporre alcune considerazioni. Innanzi tutto, un fattore gravemente determinante è la durata abnorme dei processi, che generalmente durano molto tempo, aggravando così, in caso di condanna, la situazione del datore di lavoro, al quale viene imposto di pagare tutte le spettanze dirette e indirette, mensili, come se il licenziamento non fosse mai avvenuto, nonché un cospicuo risarcimento danni. Inoltre, spetta al lavoratore la scelta se tornare al lavoro oppure se rinunciarvi. Quindi, se il tempo per arrivare a sentenza definitiva (considerare che nel nostro ordinamento abbiamo 3 gradi di giudizio) fosse più rapido, la gravosità della reintegrazione sarebbe già fortemente mitigata. Inoltre, anche se si volesse andare ad apportare delle modifiche, perché nulla è immutabile, la direzione intrapresa dal Governo di voler andare a tutti i costi a monetizzare il valore di un posto di lavoro, ci trova del tutto contrari, anche perché abbiamo alcuni esempi in Europa da cui poter prendere spunto, almeno nei principi:

- in Francia, ad una maggior "facilità" di effettuare licenziamenti individuali, si contrappone la rigidità nel caso di licenziamento per motivi economici, che lo vincola solamente in caso di chiusura o trasformazione dell'attività aziendale (fallimento o ristrutturazione). Resta comunque in capo al datore di lavoro proporre al lavoratore misure di riconversione e di riqualificazione prima di licenziare.

- In Danimarca a fronte di una ancor maggiore "flessibilità in uscita" si offre ai dipendenti licenziati una maggior tutela. Infatti al lavoratore licenziato viene corrisposta un'indennità da parte dell'azienda pari al 90% dell'ultima retribuzione per il primo anno, e via via così, riducendosi ogni anno fino a raggiungere il 60% al quarto anno. Nel frattempo il datore di lavoro oltre ad erogare il sussidio, aiuta l'ex-dipendente a trovare un nuovo lavoro, intervenendo anche con corsi di formazione. Si nota che in questi paesi, con realtà per alcuni versi simili alla nostra (forse maggiormente la Francia), o ci si è posti dei paletti fermi nel valutare le motivazioni alla base del licenziamento, o si sono predisposte delle efficaci misure a sostegno e in favore del dipendente licenziato che gravano direttamente sull'azienda che ha posto in essere il recesso. Lungi da aver la presunzione di fare una dissertazione completa e esaustiva sui licenziamenti in Europa, o di poter risolvere il "problema" dell'art. 18 che comunque è da noi valutato poco determinante nel concorrere alla risoluzione dei problemi del mercato del lavoro italiano, e anche ipotizzando che la maggior facilità di licenziare, inizialmente, potrebbe anche favorire gli investimenti delle imprese nel nostro Paese, protemmo suggerire di far "pagare" (sotto forma di sussidi e politiche attive del lavoro) questa maggiore flessibilità in uscita, direttamente a chi la desidera, cioè alle aziende, e non caricare il tutto sulla collettività e soprattutto ancora e per l'ennesima volta solamente sulle spalle dei lavoratori.

A.V.C.U. - ASSOCIATION VALDÔTAINE CONSOMMATEURS ET USAGERS

Convegno a Verrès

L'efficienza energetica degli edifici esistenti



Il tavolo della Presidenza del Convegno.

ROSINA ROSSET

L'AVCU, fin dal 2005, si è occupata di energia, in quanto venivamo ogni giorno a contatto con queste problematiche per le numerose presenze di consumatori che ponevano quesiti e cercavano informazioni. Il nostro lavoro è proseguito con convegni, progetti e pubblicazioni, come MAISON, ancora utile e molto di attualità. Ora però vogliamo fare un passo in avanti, allargare il nostro orizzonte in modo da raggiungere il maggior numero di cittadini, perché il nostro futuro, non solo energetico, ma di crescita economica che ne deriva, può esserne condizionato in modo notevole. La casa è sempre stata un bene rifugio prezioso ed insostituibile per i valdostani tanto da diventare un patrimonio culturale di tutta la collettività. Oggi siamo maggiormente consapevoli che gli usi, le abitudini, il modo di lavorare dei nostri predecessori sono una ricchezza da non sottovalutare ma da cui partire per un nuovo modo di concepire la casa. Da queste premesse emerge che in VDA abbiamo, nei nostri edifici, un giacimento energetico inesplorato, pronto ad essere sfruttato, parliamo di recupero dell'energia sprecata a causa della bassa prestazione energetica del sistema edificio/impianto, una macchina che ha bisogno di una grande quantità di energia per produrre un bene intangibile

"il comfort", si perché una casa, con una buona efficienza energetica, porta con sé non solo risparmio ma soprattutto calore, benessere e salute. Sfruttare questo potenziale di risparmio così elevato per fare efficienza energetica, significa adottare sistemi per ottenere uno stesso risultato utilizzando meno energia. Ma non solo. Significa favorire il contenimento dei consumi, la promozione dello sviluppo sostenibile e del risparmio attraverso un'attenta valutazione del rapporto costo-benefici e l'esecuzione in qualità della filiera edilizia del recupero energetico. Significa altresì avviare un sistema di meccanismi e strumenti per motivare l'investimento nel recupero energetico assicurando nel contempo la qualità del risultato e il lavoro per le imprese del settore e non solo. Con il convegno di Verrès, organizzato con la collaborazione del SAVT-Retraités, che ha visto una buona partecipazione di professionisti e cittadini, abbiamo cercato di illustrare queste nuove tendenze in campo energetico e il pubblico è stato molto attento e partecipe. Inoltre il Sindaco di Verrès, visto l'interesse dell'argomento, ha deciso di aprire nel suo Comune, anche in collaborazione con i Comuni vicini, un punto di incontro con il COA e l'AVCU, affinché l'informazione diventi più capillare sul territorio. Per noi dell'AVCU è stata una grande soddisfazione perché nelle nuove tecnologie l'informazione e la serietà dei tecnici professionisti sono basilari per una garanzia di qualità dei cittadini consumatori. L'AVCU è comunque sempre presente per qualsiasi problematica sia ad Aosta in via Porta Pretoria, 19 che nelle sedi del SAVT a Verrès e Pont-Saint-Martin.

SAVT-SANTÉ

ELEZIONI R.S.U. 2012 COMPARTO SANITÀ Il SAVT conferma il risultato delle precedenti elezioni

FABRIZIO CHABLOZ e CLAUDIO NICCO

Il SAVT SANTÉ ha mantenuto i voti e gli eletti RSU del comparto della Sanità. Le elezioni si sono tenute in data 5-6-7 marzo 2012. La lista del SAVT formata da 21 candidati, ha ottenuto 137 voti, che gli hanno permesso di avere 4 rappresentanti eletti. Per la prima volta, il SAVT ha ottenuto un rappresentante RSU anche all'ARPA. È risultato eletto il nostro iscritto Gianni Viberti, a cui facciamo gli auguri di un proficuo lavoro. Gli eletti della Sanità sono: MARLIER Mauro con 35 preferenze, AZZAROLI Marco con 30 preferenze, TARDITI Anna con 30 preferenze e ALLEYSON Denise con 17 preferenze, primo degli esclusi, con 16 preferenze, SAVIOZ Adriano. Cogliamo l'occasione per ringraziare tutti coloro che hanno accettato di far parte della lista e hanno collaborato individualmente per far ottenere un buon risultato alla nostra lista. Come SAVT-SANTÉ siamo soddisfatti del risultato riportato avendo confermato il numero di eletti che avevamo ottenuto alle ultime precedenti elezioni RSU. Dobbiamo purtroppo constatare, anche con un po' di rammarico, che i nostri iscritti, malgrado le nostre sollecitazioni, sono molto restii ad esercitare quello che dovrebbe essere un loro diritto e dovere, cioè partecipare alle votazioni. Fatte queste constatazioni, possiamo comunque garantire che i nostri quattro rappresentanti svolgeranno come sempre il loro ruolo, dando un contributo fattivo e personale, nell'interesse di tutti i lavoratori che hanno il dovere di rappresentare.

Visto il momento particolare di crisi e di difficoltà economica che stiamo vivendo, è assolutamente indispensabile che le rappresentanze sindacali recuperino credibilità e efficienza nei confronti dell'Amministrazione sanitaria. Quest'ultima, anziché incidere fortemente sui risparmi per le spese di gestione, tende a far quadrare il proprio bilancio riducendo esclusivamente le spese sul personale del comparto. L'invito che facciamo a tutti i lavoratori della Sanità è di rivolgersi ai rappresentanti RSU per tutti i problemi inerenti l'organizzazione interna del lavoro e per la difesa dei diritti del lavoro, sanciti dal nostro contratto collettivo. Ancora una volta ribadiamo che, come sindacato, saremo vicini alle nostre RSU per contribuire, insieme, a svolgere un'azione sindacale pregnante e di qualità.

Sconto del 30% sulle bollette elettriche

Dal corrente anno lo sconto sui consumi elettrici non sarà più indicato sulle bollette, ma sarà costituito da un contributo annuo per famiglia. Coloro che già hanno fatto domanda sin dal 2009 e 2010 non hanno alcun adempimento da conseguire. Pertanto chi dovrà compilare una nuova domanda?

• coloro che non l'hanno mai fatta
• coloro che hanno costituito una nuova famiglia

• coloro che hanno spostato la loro abitazione principale. Se avrete ancora dei dubbi, potrete rivolgervi ai nostri uffici di via Porta Pretoria, 19 ad Aosta dove troverete pure il modulo domanda in caso di necessità. Il contributo vi verrà versato in banca se avrete dato le vostre coordinate bancarie. In caso contrario vi verrà inviato un assegno nominativo bancario. AVCU: via Porta Pretoria, 19 - Aosta - tel/fax: 0165.548410 e-mail: avcu@savt.org.



SAVT-ÉCOLE

RSU Scuola: per chiarezza ed informazione

ALESSIA DÉMÉ

Venerdì 10 febbraio la Giunta regionale ha ratificato l'accordo siglato all'ARRS, relativo al rinvio delle elezioni per il rinnovo delle RSU della Scuola. Il 13 febbraio è stato sottoscritto definitivamente tale accordo con le Segreterie regionali di Sinascel-Cisl, Sism-Cisl, Savt- Ecolle e Snals-Confasal. Riteniamo opportuno formulare delle precisazioni e fare chiarezza in merito ad alcune considerazioni riportate recentemente in comunicati della Flc-CGIL, che ci appaiono destituite di ogni fondamento. Di seguito, in corsivo il testo del comunicato firmato da un componente della Segreteria nazionale CGIL e le nostre precisazioni:

"L'intesa sottoscritta tra Cisl scuola, SNALS e SAVT école e l'Agenzia Regionale per le relazioni sindacali (ARRS) che rinvia le elezioni RSU in Valle d'Aosta rappresenta un grave attacco alla democrazia.

È evidente la volontà di determinare l'effettiva rappresentanza delle organizzazioni sindacali, la spartizione dei distacchi e delle agibilità sindacali senza la certificazione del voto dei lavoratori."

L'affermazione è priva di fondamento per i motivi che sottoesponiamo.

1) Le elezioni sono solo rinviate, non annullate, proprio perché si ritiene più democratico far eleggere i rappresentanti sindacali da un elettorato che corrisponda effettivamente agli insegnanti i cui diritti dovranno essere tutelati dalle RSU;

2) I distacchi sindacali in Valle d'Aosta NON dipendono più dall'esito delle elezioni RSU, in quanto – proprio a partire dal corrente anno scolastico – l'Amministrazione Regionale assegna 1 (un) distacco sindacale ciascuno a CGIL, Cisl, SAVT e SNALS e non è possibile per nessuna Organizzazione Sindacale ottenere più distacchi in base all'esito delle elezioni RSU, come avvenuto fino all'a.s. 2010/2011.

Pertanto, il rinvio delle RSU non può determinare alcuna modifica nei distacchi, che non costituiscono – almeno per le OO.SS. che hanno firmato l'accordo – un bottino da "spartirsi", ma uno strumento concesso ai Sindacati per consentire l'assistenza ai propri iscritti e, per questo, assegnato a tutti in parti uguali (purtroppo, inferiori alle esigenze).

3) L'effettiva rappresentanza delle singole organizzazioni sindacali e la ripartizione delle agibilità sindacali (permessi, congedi, diritti di accesso) risultano ad oggi NON definite in Valle d'Aosta, in quanto l'accordo regionale sulle libertà sindacali del 2005, che ha disciplinato fino al 31 agosto 2011 le libertà sindacali della Scuola in Valle d'Aosta, non è più applicabile, a causa delle norme di legge sopravvenute nel frattempo. Per questo motivo, è stata aperta una trattativa – ancora in corso – tra le OO.SS. della Scuola e l'Agenzia Regionale per le Relazioni Sindacali, trattativa che ha visto la netta opposizione della CGIL, la quale ha addirittura presentato ricorso contro un primo accordo sottoscritto al tavolo di trattativa, venendo, però, smentita in sede di giudizio, quando il giudice non ha ravvisato alcuna condotta antisindacale in coloro che hanno sottoscritto l'accordo, dando ragione all'Amministrazione regionale e torto alla Flc-CGIL.

"Si abbia il coraggio di ammettere esplicitamente che si preferiscono delegati nominati dalle singole organizzazioni sindacali invece che eletti dai lavoratori."

La Flc-CGIL è l'unica Organizzazione Sindacale ad ipotizzare tale soluzione. Per le altre OO.SS., in attesa delle elezioni RSU, rimangono in funzione le RSU elette nella precedente tornata elettorale, il cui mandato è stato prorogato più volte negli ultimi anni, senza per questo sollevare proteste.

"Vogliamo ricordare che il Consiglio di Stato si è chiaramente espresso sul rapporto inscindibile tra diritto alla contrattazione e accertamento della rappresentanza nei settori pubblici, attraverso la certificazione degli iscritti e il voto dei lavoratori. Sono i criteri definiti dalla legge e confermati in tutti i settori dall'intesa unitaria del 28 Giugno 2011."

La Flc-CGIL "dimentica" che l'intesa non riguarda la Valle d'Aosta, tanto che l'avviso n. 176 del 10 gennaio 2012, con il quale il MIUR elenca le Istituzioni Scolastiche nelle quali sono indette le votazioni, NON riporta alcuna Istituzione scolastica della Valle d'Aosta.

Inoltre, come spiegato sopra, le libertà sindacali della Scuola in Valle sono state finora disciplinate da un accordo regionale. Proprio l'opportunità di

avere il tempo per scriverne uno nuovo, prima di chiedere "la certificazione del voto dei lavoratori", ha indotto le OO.SS. della Scuola a proporre il rinvio delle elezioni. *"Alla FLC CGIL non interessa conquistare qualche voto in più ma rendere esigibile la democrazia e la contrattazione sui posti di lavoro senza le quali le organizzazioni sindacali perdono forza e credibilità."* L'affermazione è di nuovo priva di fondamento, in quanto in mancanza di elezioni, continuano ad operare le precedenti RSU e, pertanto, è salvaguardata la contrattazione sul posto di lavoro, coi tempi e le modalità adottate negli ultimi dieci anni. Inoltre è mantenuta la rappresentatività precedente, che premia proprio la CGIL.

"Non ci rassegniamo che i lavoratori della Valle d'Aosta siano esclusi dal voto per le RSU a differenza dei colleghi del resto d'Italia per effetto di un accordo corporativo ed illegittimo."

La CGIL sostiene spesso che un accordo da lei non firmato sia "corporativo ed illegittimo": finora, i giudici non le hanno dato ragione.

"Non regge la motivazione del dimensionamento perché, com'è noto, l'identico problema si pone per tutte le scuole italiane. Si stanno perciò definendo intese tra le organizzazioni sindacali che prevedono l'accorpamento delle RSU, elette a marzo, nelle scuole coinvolte dal dimensionamento."

Si constata che la Flc-CGIL ritiene più democratico affidare alle "intese tra le organizzazioni sindacali" le modalità di "accorpamento delle RSU... nelle scuole coinvolte dal dimensionamento", delegando quindi alle Segreterie sindacali la scelta sulle RSU da mantenere o da sopprimere, anziché consentire ai lavoratori di eleggere personalmente i propri rappresentanti.

"La FLC CGIL attiverà una campagna dal titolo "vogliamo votare le RSU" e chiederemo all'ARAN e al Governo nazionale di pronunciarsi sull'antidemocratica intesa sottoscritta."

Le OO.SS. firmatarie dell'accordo hanno più volte affermato che è meglio la proposta della protesta e preferiscono, invece di chiamare Colleghe e Colleghe ad una mobilitazione priva di concreti obiettivi, operare a tutela della categoria, attraverso la definizione di regole certe per le Scuole e i Sindacati operanti in Valle d'Aosta.

SUITE DE LA PAGE 1

Une et indivisible...



l'octroi des autonomies. Dans son livre *L'avvento della regione in Italia* le politologue italien Ettore Rotelli est, à cet égard, très clair: la concession des autonomies spéciales fut tout simplement le prix que l'Italie dut payer afin de maintenir sa souveraineté sur ces régions de frontière dont la grande majorité de la population avait d'autres aspirations. La forte volonté d'unité de l'État, qui n'a acquiescé à la demande d'autonomie que sous la pression des séparatistes et par convenance et n'a cédé que des bribes de son pouvoir, a-t-elle au moins produit de bons résultats? Hélas! Tout le monde peut constater les désastres que cette République a produits grâce à ses gouvernements. Perte des valeurs civiques et morales, évasion fiscale, corruption, fuite des capitaux à l'étranger, crise économique, chute du pouvoir d'achat, fermeture des industries, une agriculture aux abois, chômage, appauvrissement rapide aussi de la classe moyenne, concentration de la richesse dans les mains de quelques privilégiés, criminalité, insécurité sociale... et l'on pourrait continuer à l'infini cette liste. Une République, donc, indivisible mais invisible face aux nécessités des citoyens qu'elle ne sait que plumer par ses impôts sans leur donner des réponses satisfaisantes; un État invisible quant à la programmation à long terme et aux actions nécessaires pour sortir de cette situation désastreuse qui va porter les citoyens à l'exaspération.

Peut-on sortir assez rapidement de cette conjoncture défavorable? Et si oui que faut-il faire?

Probablement pour réussir il n'y a qu'un seul moyen: éliminer l'erreur de la Constituante et faire de cette République «une et indivisible» un État véritablement décentralisé, c'est-à-dire fédéraliste. L'expérience des régions à statut spécial du Nord est là pour le démontrer. Certes, il ne faut pas cacher qu'aussi chez nous des erreurs ont été commises, qu'il y a eu des comportements défectueux, qu'on aurait pu faire plus et mieux. Cependant, malgré une autonomie incomplète, mutilée et toujours en proie aux continuelles attaques du cen-

tralisme étatique, ces régions autonomes ont fait un long parcours politique, ont progressé, ont fourni à leurs citoyens un bon niveau de vie non seulement au point de vue matériel mais aussi quant au bien-être spirituel et intellectuel.

Cela a été possible grâce au régime d'autonomie et aurait été bien plus appréciable dans un régime fédéraliste qui oblige encore plus à la responsabilité individuelle et collective. Après la période néfaste de la dictature fasciste et de la guerre, l'Italie aurait pu embrasser ce régime-là et devenir un État républicain fédéral, donnant ainsi l'exemple à l'Europe. Cette voie était poursuivie par le Partito d'Azione, ancré sur des positions fortement décentralisatrices et prônant la constitution des régions, parti dont plusieurs membres influents regardaient au fédéralisme comme étant l'unique remède aux maux de l'Italie post-unitaire. Emilio Lussu – qui soutint avec vigueur l'autonomie valdôtaine – fut parmi ceux-là. Mais les bonnes causes n'obtiennent pas toujours les résultats espérés et la Constituante opta pour une faible régionalisation. Pourtant le projet fédéraliste avait été lancé de plusieurs côtés. La partie la plus éclairée de l'élite valdôtaine était sur les mêmes positions de Lussu. Il suffit de penser à Émile Chanoux et de relire son *Federalismo ed autonomia* pour saisir la profondeur de cette conception nouvelle qui devait guider la reconstitution de l'État. Ou encore à l'abbé Joseph-Marie Trèves qui dans sa lettre du 20 juillet 1931 prophétisait la suppression de la monarchie et l'avènement de la république sur des bases fédérales «avec notre État Valdôtain fédéré avec sa langue, ses droits, ses traditions, ses coutumes, ses mœurs, sa force et son honneur: Patria Augustæ!»

L'Italie est restée unitaire mais cela peut changer. Il faut d'ailleurs le souhaiter car cette unité n'a engendré que des faillites. Pour résoudre les maux actuels il faut donc entreprendre une nouvelle voie et réaliser ce que la Constituante n'a pas eu le courage ou la possibilité de faire: un État fédéral. Encore faudra-t-il bien s'entendre sur ce que l'on entend pour fédéralisme qui ne peut pas être une simple décentralisation octroyée par le centre – le soi-disant fédéralisme fiscale docet! – mais un pacte bilatéral entre l'État et les Régions, où sont celles-qui qui céderont au premier une partie de leurs pouvoirs et non vice-versa, car le pouvoir appartient à la base.

Par ce pacte, discuté et accepté et non imposé du haut, le fédéralisme devient l'unique voie pour une véritable unité et pour une République «une dans la diversité».

SUITE DE LA PAGE 1

Sindacato e mercato del lavoro

giusta e valorizzare l'apprendistato formativo come modalità di contratto "dominante" in prospettiva di un lavoro a tempo indeterminato è la strada da seguire. Siamo meno propensi a forme di incentivi e disincentivi per certe forme equivoche contrattuali. Quei contratti che nascondono al 90% un vero e proprio rapporto di lavoro subordinato vanno eliminati e basta lasciare sopravvivere il lavoro in somministrazione o interinale e alcune forme di lavoro a tempo determinato con premio in caso di stabilizzazione successiva. Si tratta insomma di destrutturare la "cattiva" flessibilità in entrata.

Situazioni di crisi durante il rapporto

Finora la situazione critica di un'azienda e dei suoi lavoratori attraversava le

seguenti fasi: cassa integrazione ordinaria, straordinaria, mobilità, trattamenti di disoccupazione, prepensionamenti. La crisi aziendale, insomma e in molti casi, generava una sorta di accompagnamento alla pensione. Va detto che la Cassa Integrazione Guadagni è stata l'unico istituto previdenziale nato alle origini (1941) non da una legge ma da un contratto collettivo per gli operai dell'industria e la sua funzione prevede la ripresa del lavoro dopo un periodo più o meno lungo di sospensione. Certo parlare di cassa integrazione nei casi in cui i libri contabili aziendali sono già in tribunale per la dichiarazione di fallimento dell'impresa è un non senso, ma da questo a ipotizzare anche la fine del trattamento di mobilità in un periodo di crisi come l'attuale ce ne corre. La "fine

di un lavoro" non deve diventare "la fine del lavoro" e in questo senso la novità e la sfida sono proprio nelle politiche che devono consentire a un lavoratore di reimpiegarsi in attività affini, con adeguati sussidi economici (i cosiddetti ASPI). Occorre comunque prevedere una certa gradualità nel tempo.

Il licenziamento

E siamo al punto dolente, alla dibattuta questione, alla "vexata quaestio". L'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori è un pò datato (1970) ma è stato e resta una grande conquista sociale. Il guaio è che il legislatore non ha mai specificato quali sono in concreto i casi di licenziamento senza giusta causa o giustificato motivo, lasciando così i giudici a sbizzarrirsi con sentenze a ruota libera e spesso contraddittorie. Per tale motivo una manu-

tenzione per questa norma è da ritenere necessaria, anche per ricordare la nostra alle legislazioni dei paesi europei più evoluti in materia. Una sola cosa dovrà, però, essere intangibile: il divieto di licenziamenti discriminatori, quelli cioè per motivi sindacali, politici, religiosi, per razza o per sesso.

L'ultima riflessione

riguarda il ruolo del Sindacato

Il compito che si è assunto il Sindacato recentemente è di grande responsabilità e di equilibrio. E' vero, ogni tanto emergono qua e là conati e rigurgiti ideologici e massimalistici. Anche questi sono legittimi, ma non debbono rappresentare delle pregiudiziali "a prescindere". Ci vogliamo, è vero, nuove risorse finanziarie, ma non credo che, se si vuole allargare l'assemblea degli aventi diritto a protezione,

tutto possa e debba restare come prima. E poi ci sono le regole di democrazia sindacale da rispettare. Si può anche essere i più rappresentativi ma se non ci sono i numeri e questi, complessivamente, sono a favore delle altre componenti bisogna accettare il gioco democratico. Magari non si firma, ma non si parli di "ricatti" o di "venduti" nei confronti di chi ha firmato. E non è il caso di adire vie giudiziarie quando lo stesso risultato si può ottenere firmando un contratto senza rompere il fronte unitario sindacale. E' quanto purtroppo avviene talvolta a livello nazionale, ma più spesso ancora a livello di territorio. Siamo sempre stati convinti che compito del Sindacato è fare e portare a casa i contratti più che stazionare nei corridoi e nelle aule dei tribunali.

(Un contrat l'est todor miou qu'euna cose perduya - n.d.r.).



TAV e NO TAV, alcune considerazioni



FRANCESCO CORNIOLO

Lo devo ammettere, sono anni che cerco di dipanare il mistero TAV (quella Torino-Lyon s'intende) e, con grande rammarico e qualche seria incertezza sulla mia intelligenza, ancora non sono riuscito a venire a capo. Ancora non mi sono fatta un'idea favorevole o contraria, ancora non so da quale lato della barricata, perché di questo trattasi, schierarmi.

Bisogna dire che troppo spesso, nel nostro bel paese, le scelte di parte sono prese seguendo sentieri ideologici, talvolta pericolosi; scelte sovente non giustificate da percorsi di ricerca, spinti da un interesse vero per il fondo del problema: mi vengono in mente gli ormai famosi pirogassificatori, da anni alla ribalta della cronaca nazionale; quanti, contrari o favorevoli, si saranno presi la briga di capire cosa sono e come funzionano?

Una cosa però mi pare di avere inteso: le popolazioni della Val Susa stanno lottando a spada tratta per difendere una tipologia di vita che, se non ai margini, gode sicuramente della beata solitudine intramontana e io, da valdostano, so cosa questo significhi. Il dilemma che si pone è quindi riuscire

ad intendere se la TAV sia opera del progresso o solo una tipologia di sviluppo che il progresso possa esprimere. Per citare un esimio pensatore della modernità del novecento italiano, Pier Paolo Pasolini, è evidente che non ci si possa opporre al progresso, cadendo in una sorta di antistoricismo, ma è altresì possibile discutere ed essere contrari con un certo tipo di sviluppo che il progresso pare imporre.

Certo, mi piacerebbe pensare che il ragionamento alla base della protesta sia inquadrabile in un assunto nobile e cioè, che la memoria possa in qualche modo salvaguardarci da un presente incontrollabile; non credo però che tale alto ideale alberghi nelle giovani menti di chi insulta gratuitamente le forze dell'ordine nello svolgimento delle loro funzioni, sempre tra incudine e martello.

Un altro fatto che, fuor di dubbio, balza all'occhio è che il progetto della TAV sia partito, ineluttabilmente o no, con il piede sbagliato. Quando si varano progetti faraonici è palese che si vengano a creare delle contrarietà nelle popolazioni delle zone interessate; quindi, il consenso per tali opere andrebbe guadagnato in seno alla popolazione, poco a poco, seguendo linee

di sensibilizzazione programmatiche, mettendo sul piatto della bilancia tutti i pro ed i contro della faccenda, facendo in modo che il piatto dei pro risulti più pesante. Iter questo che, mi pare d'aver capito, i nostri cugini d'oltralpe siano riusciti a seguire in maniera, se non impeccabile quantomeno fruttuosa. In Italia invece, come d'abitudine, questo non è avvenuto. Detto in soldoni: le alte sfere italiane si sono espresse in maniera favorevole sulla materia e i cittadini degli ormai famosi comuni interessati si sono svegliati una mattina con l'invasore armato di ruspe sotto casa. Risulta oltremodo chiaro che, perseguendo un comportamento di questo tipo, le possibilità di conciliazione si annullano.

Ora si è tornati a parlare, se ne era già parlato nel 2009 con una proposta bipartisan, di una possibile zona franca per la Val Susa. È evidente che in questi chiari di luna, con l'Europa che attraversa un periodo di grave sofferenza, nel quale mi pare che la direzione vada più verso lo smantellamento di tali aree, piuttosto che verso la creazione di nuove, parlare di agevolazioni fiscali mirate appare, questo sì, assolutamente antistorico.

I risarcimenti alle popolazioni devono essere commisurati ai disagi che queste sono costrette a subire; probabilmente sarebbero meglio accetti piani di formazione ed assunzione mirati alla crescita lavorativa delle popolazioni della valle; in un'Italia afflitta da una disoccupazione giovanile che supera il 30%, la speranza e l'idea del lavoro potrebbero smuovere, o in questo caso bucare, le montagne. La questione continua comunque a risultarmi ostica, ma un augurio, questo sì, mi sento di poterlo fare alle popolazioni della Val Susa: spero che presto, grazie alla diplomazia ed al dialogo, si possa trovare una soluzione in grado di rispettare la libertà di tutti.

SAVT-METALMECCANICI

Piattaforma per il rinnovo del contratto collettivo nazionale dell'industria alimentare (2012-2015)

La piattaforma di rinnovo del CCNL Industria Alimentare per il periodo ottobre 2012 - settembre 2015 è stata approvata a Fiumi, durante l'assemblea nazionale conclusiva del 23 e 24 febbraio 2012. La piattaforma ha avuto un largo consenso da parte delle lavoratrici e dei lavoratori con oltre il 97% di voti favorevoli.

In Valle d'Aosta i lavoratori occupati nel comparto dell'industria alimentare sono circa 500 e le principali aziende operanti sul territorio valdostano sono la Heineken di Pollein, la Lavazza di Verrès, la Sorgenti Monte Bianco di Morgex, la Feletti di Pont-Saint-Martin e il Salumificio Bertolin di Arnad. Queste aziende rappresentano, a livello internazionale, l'eccellenza alimentare del made in Italy.

Secondo le nuove regole, stabilite dalla riforma degli assetti contrattuali del 2009, la piattaforma triennale (economica e normativa) verrà presentata alla controparte (Federalimentare) anticipatamente di 6 mesi dalla sua scadenza naturale (settembre 2012).

Tale piattaforma viene presentata in un contesto economico e produttivo complesso e articolato, caratterizzato da una pesante crisi internazionale che va a deperimento dell'economia reale e soprattutto incide negativamente sui consumi.

Uno dei principali punti di forza, come è avvenuto precedentemente, sarà la gestione unitaria della trattativa, sforzo che si è tradotto con le richieste presenti in piattaforma.

Tra i punti fondamentali delle piattaforme: il rafforzamento delle capacità dei Contratti Nazionali nell'ordinare la flessibilità del lavoro; la non rinviabilità dell'attuazione della contrattazione di secondo livello, territoriale e di settore; la definizione contrattuale dei lavoratori notturni e del lavoro a linea-catena per rendere attuabili le norme in materie di lavoro usurante; il rafforzamento del ruolo contrattuale degli strumenti della bilateralità e dello stato sociale; la sicurezza e l'ambiente sul lavoro; la sanità integrativa, riaffermando il ruolo del FASA (Fondo nazionale Generale dei Lavoratori del Settore Alimentare) e la previdenza complementare come i fondi contrattuali ALIFOND e FOPA-DIVA.

Infine si richiede l'aumento dei minimi tabellari mensili di 174 euro per il parametro 137 (incremento compreso tra il 3° livello e il 3° A) pari a circa il 9% in più confronto all'IPCA (Indice Prezzi Consumo Armonizzato) che attualmente si attesta intorno al 6%.

La Segreteria Savt Alimentaristi

Contratti di solidarietà alla Cogne Acciai Speciali

EDY PAGANIN

A seguito delle assemblee sindacali svoltesi martedì 28 febbraio 2012, all'interno del reparto colata continua della Cogne Acciai Speciali, è stato sottoscritto l'accordo sindacale che prevede istituzione dei contratti di solidarietà a partire da lunedì 5 marzo 2012.

Tale strumento, viene utilizzato per la prima volta all'interno dello stabilimento siderurgico di Aosta ed è una soluzione alternativa agli ammortizzatori sociali tradizionali, come la cassa integrazione. I contratti di solidarietà già applicati per la Tecnomec di Arnad, prevedono la riduzione dell'orario di lavoro da 8 ore a 6 ore con un meccanismo che permetterà ai 33 lavoratori coinvolti di limitare le penalizzazioni e decurtazioni in busta paga. Le ore che non verranno lavorate, quelle di solidarietà (2 al giorno, dieci la settimana e 40 al mese) per il 2012 verranno coperte economicamente dall'INPS con l'80% reale secondo le vigenti disposizioni, mentre i ratei contrattuali matureranno quasi integralmente in riferimento alle 8 ore e non alle 6 ore che verranno lavorate.

Lo strumento dei Contratti di Solidarietà si applica nel caso in cui si presenti una dichiarazione di esubero, e per il nostro caso, le eccedenze prospettate erano 11, pari ad una squadra. Per non utilizzare la cassa integrazione a zero ore oppure scelte più drastiche, come la mobilità, si è optato per l'utilizzo di questo istituto, a nostro avviso valido nel suo complesso, anche se bisognerà attendere qualche mese per conoscere e

analizzare la sua funzionalità.

Il confronto con la Cogne è cominciato alla fine del 2011, con la comunicazione da parte dell'azienda di un nuovo calo degli ordinativi legato alla crisi e con la conseguente riduzione di turni in alcuni reparti. Uno dei settori maggiormente colpiti è risultato il TVB (Treno Vergella Barre) dove si producono i rotoli e il corrugato. Il TVB è legato direttamente alla colata continua per cui è stato il reparto maggiormente colpito da questa crisi del mercato siderurgico. Per quanto riguarda la situazione generale della Cogne Acciai Speciali e il suo organico di circa 1050 addetti, l'anno scorso, l'azienda siderurgica valdostana si è trovata di fronte ad un'inversione di tendenza inaspettata che è avvenuta alla fine di settembre. In quel momento, quando si dava per certo un rilancio importante con il superamento dei momenti più difficili legati alla crisi internazionale del 2009 e 2010, si è dovuto subire un nuovo crollo degli ordinativi, con un cambio di rotta imposto dalla crisi della vergella.

Il nostro auspicio per il 2012, come Savt Met, sarà quello di poter vedere un miglioramento, all'interno della Cogne, non solo produttivo, ma anche occupazionale, con la possibilità, in un momento di grande difficoltà economica, di vedere, in un futuro prossimo, nuovi posti di lavoro. Purtroppo, però, vista l'attuale situazione congiunturale, bisognerà attendere almeno il secondo semestre per avere una chiarezza della situazione.

SAVT-PUBBLICO IMPIEGO

Riunione dei corpi forestali delle Regioni Autonome in Valle d'Aosta

CLAUDIO ALBERTINELLI

Appuntamento storico quello che si è svolto su iniziativa del SAVT/Funzione Pubblica ed in particolare dei delegati del CFV, in primis di Sandro Cerquetti, nei giorni 22 e 23 marzo 2012 ad Aosta e che ha visto riuniti per la prima volta i rappresentanti sindacali e di categoria di tutti i Corpi Forestali delle Regioni e Province Autonome. Lo scopo dell'iniziativa è stato quello di promuovere uno scambio di esperienze tra le diverse realtà al fine di valutare eventuali problematiche comuni e la possibilità di avviare azioni congiunte. Nel corso delle due giornate di confronto sono emerse delle differenze tra i vari ordinamenti sia sotto l'aspetto organizzativo e funzionale, che tra i vari aspetti giuridici ed economici del rapporto di lavoro.

I partecipanti hanno poi puntato l'attenzione su diverse problematiche comuni da affrontare congiuntamente, condividendo l'esigenza di continuare in futuro il confronto al fine di promuovere un continuo scambio di esperienze lavorative, contrattuali ed organizzative. Ferma restando la salvaguardia delle diverse specificità statutarie e contrattuali, derivanti dalle rispettive autonomie, i partecipanti all'incontro hanno individuato in particolare due principali obiettivi da conseguire nelle diverse sedi isti-



Le delegazioni con il Presidente Rollandin

tuzionali e con le modalità opportune: - promuovere azioni di riconoscimento della specificità degli ordinamenti dei Corpi Forestali delle Regioni e Province Autonome, alla stregua di quello effettuato per le Forze di polizia (compreso, quindi, il Corpo Forestale dello Stato) ai sensi della L. n. 183/2010, nonché del ruolo di vigilanza e controllo con dignità delle funzioni parificate nelle attività di pubblica sicurezza (art. 16 L. n. 121/1981) e di polizia giudiziaria (art. 57, commi 1 e 2 del c.p.p.) alle medesime Forze di polizia, ivi comprese azioni volte al riconoscimento di tutele pensionistiche e previdenziali; - promuovere iniziative di assistenza e solidarietà, anche attraverso la realizzazione di forme comuni di assistenza dirette, in particolare, a far fronte a eventi mortali e a particolari e gravi

situazioni familiari.

A dimostrazione dell'interesse che ha suscitato l'iniziativa e della volontà di fare in modo che queste due giornate siano solo l'inizio di un cammino comune, si è ritenuto di creare un coordinamento permanente delle rappresentanze dei Corpi Forestali delle Regioni e Province Autonome, denominato Co.R.P.A.For. - Coordinamento Regioni Province Autonome Corpi Forestali. Al termine dei lavori tutti i partecipanti all'iniziativa sono stati ricevuti dal Presidente della Regione Augusto Rollandin, al quale è stato consegnato il documento programmatico che è stato elaborato e sottoscritto.

Nel dimostrare il proprio apprezzamento per l'iniziativa, il Presidente ha sottolineato come anche le istituzioni possano trarre frutto nel loro operato da momenti di confronto e di stimolo come questi, dando la propria disponibilità affinché le tematiche affrontate possano essere oggetto dell'incontro che vedrà il prossimo 4 aprile riuniti a Trento i comandanti dei Corpi Forestali delle Regioni e Province Autonome.

La due giorni si è chiusa con un arri-vederci al mese di ottobre, quando i rappresentanti sardi si sono impegnati ad organizzare un nuovo incontro.

SAVT-INTERNATIONAL

CSIR- Alpes Arc-Lémanique - Journée d'action européenne syndicale



ALESSANDRO PAVONI

Il Consiglio Sindacale Inter Regionale Alpi Arco Lemano ha partecipato attivamente alla Giornata di azione sindacale europea del 29 febbraio 2012, organizzata dalla Confederazione Sindacale Europea (CES) convocando tutte le Organizzazioni del CSIR ad Aosta per una mobilitazione e una giornata di lotta affinché il lavoro e la giustizia sociale fossero al centro delle priorità politiche del Consiglio Europeo.

Le delegazioni sindacali si sono ritrovate alle ore 10,30, in piazza delle Franchigie di Aosta, dove si è tenuto un presidio sindacale delle Organizzazioni sindacali piemontesi, valdostane, francesi del Rhône-Alpes e svizzere. Nel corso della manifestazione è stato distribuito il comunicato unitario della Confederazione Europea dei Sindacati (CES).

Una delegazione del CSIR Alpi Arco Lemano, ha incontrato il Presidente

del Consiglio Regionale della valle d'Aosta, il Dottor Alberto Cerise, nel Foyer del Consiglio Regionale in piazza Deffeyes di Aosta, per presentargli le motivazioni della giornata di lotta sindacale europea, che si è svolta alla vigilia del Consiglio Europeo, che era convocato per il 1° marzo a Bruxelles. A conclusione della giornata di lotta e di mobilitazione, si è tenuto un incontro dell'Ufficio di Presidenza del CSIR, nel corso della quale è stata fissata la data dell'Assemblea generale del CSIR Alpi - Arco Lemano, che si terrà a Chambéry, venerdì 6 aprile 2012.

Di seguito pubblichiamo le motivazioni della giornata di lotta.

À LA VEILLE DU SOMMET EUROPÉEN, LES SYNDICATS EUROPÉENS ADRESSENT UN MESSAGE AUX DIRIGEANTS EUROPÉENS

Les effets de la crise économique et sociale ont atteint des niveaux ins-

utenables pour des millions d'Européens. Les mesures d'austérité aggravent la situation et provoquent d'énormes dégâts sociaux comme le soulignent, d'ailleurs, des économistes réputés.

Les dernières statistiques européennes sur l'emploi montrent que le taux de chômage atteint un niveau record, en particulier chez les jeunes : dans de nombreux pays, quasiment un jeune sur deux est sans-emploi. 115 millions de personnes, soit 23,5 % de la population, est menacée de pauvreté ou d'exclusion sociale. Les inégalités se creusent. La peur du lendemain est grande avec comme conséquences le repli national et la montée de l'extrême droite. Face à la dégradation de la situation économique et sociale, la seule réponse de nos dirigeants est le durcissement de l'austérité.

Le 30 janvier dernier, un Sommet européen a mis à un point un nouveau traité international qui grave dans le marbre la discipline budgétaire. La monnaie unique implique une gouvernance économique, mais le syndicat européen s'oppose à ce traité qui ne répond pas aux problèmes de l'emploi et de la précarité croissante et risque d'enfoncer durablement l'Europe dans la crise.

Nous rejetons :

- La pression à la baisse sur les sa-

lares,

- Le démantèlement de la protection sociale,
- La flexibilisation du marché du travail,
- La privatisation des services publics,
- La diminution du montant des pensions,
- L'exclusion sociale,
- La remise en cause des négociations collectives et du dialogue social,
- Une répartition injuste des efforts : les travailleurs paient le prix fort d'une crise qu'ils n'ont pas causée, alors que le monde de la finance et les spéculateurs s'en sortent indemnes.

Le syndicat européen plaide pour un plan de relance pour l'Europe, donnant priorité aux investissements en faveur d'une croissance durable ; aux emplois de qualité ; à la justice sociale tout en luttant contre les inégalités.

Nous proposons :

- Un plan de relance et d'investissements européens pour des emplois de qualité,
- Une politique industrielle européenne dynamique orientée vers une économie verte bas-carbone et vers les secteurs d'avenir, porteurs d'emplois et de croissance,
- Un rétablissement de l'équilibre budgétaire sur le long terme,
- Des garanties d'emploi de qualité pour les jeunes,
- Une mise en commun de la dette au moyen d'euroobligations,
- Une taxe sur les transactions financières pour assurer, aussi, des politiques d'investissements,
- L'intensification de la lutte contre le dumping social et salarial,
- L'harmonisation de l'assiette fiscale avec un taux d'imposition minimum pour les entreprises,
- Le respect et la garantie des droits sociaux fondamentaux,
- La lutte contre la fraude et l'évasion fiscales.



SUITE DE LA PAGE 1

Réunion des Comités Directeurs du SAVT 9 Mars 2012

syndicat qui associe, de manière indissoluble et complémentaire les deux dimensions, sociale et nationale, de la lutte du peuple valdôtain pour affirmer son droit à l'autodétermination et à la rénovation et transformation radicale des structures politiques et économiques actuelles, en vue de la réalisation du fédéralisme intégral. Nous devons comprendre si ces principes sont encore largement partagés dans le syndicat et si personne ne songe de les remettre en cause. Si, comme nous le croyons, la réponse est positive, la «seule» question qui se pose c'est de savoir comment, tous ensemble, nous allons réaliser ces principes d'une façon efficace et dans nos luttes et dans notre activité quotidienne. Cette orientation doit être le but du prochain congrès de 2013 : en tout cas, la discussion est d'ores et déjà ouverte sur la définition de ces principes, leur affirmation, leur interprétation, les retombées qui pourront en découler sur l'action du syndicat. Nous devons ainsi agir tous ensemble pour la définition d'une orientation spécifique et originale, cohérente et partagée, notamment par le biais aussi de mesures d'organisation interne du syndicat. Le Secrétariat confédéral du SAVT est notre organe exécutif et il est chargé de l'organisation et du fonctionnement de tous les services. Il nomme, en outre, autre tâche très importante, les fonctionnaires syndicaux. Donc, c'est à lui de proposer les mesures d'organisation qui favorisent l'utilisation la meilleure des ressources humaines et économiques présentes au sein du syndicat. C'est par contre au Comité directeur confédéral de tracer et approuver les lignes programmatiques et d'action du syndicat.

Si le SAVT est indépendant des partis ou mouvements politiques, il n'est pas, nous l'avons toujours affirmé, apolitique : c'est à dire qu'il ne conçoit pas la défense des intérêts des travailleurs qui représente en dehors des conditions d'existence de la société tout entière et en particulier de la société valdôtaine.

Le SAVT est un syndicat qui, à son intérieur, a plusieurs âmes : autonomiste, régionaliste, fédéraliste, indépendantiste et toutes prennent en compte les conditions d'existence du Val d'Aoste, en tant que peuple, avec ses langues, sa culture, son histoire ainsi que le droit de choisir librement son avenir institutionnel.

Nos Statuts établissent que le SAVT s'emploie à réaliser l'instauration de rapports avec les organisations syndicales italiennes et européennes. Nous l'avons fait en signant en 1971 l'accord confédéral avec CGIL, CISL et UIL et, dernièrement, avec l'adhésion au CSIR - Conseil Syndical régional - Alpes Arc Léman - ou avec notre présence à la CES et, tout particulièrement, en établissant une étroite collaboration avec les Organisations syndicales qui sont l'expression des communautés ethniques minoritaires, en vue d'un échange d'expériences de luttes communes.

Notre devoir est de démontrer notre solidarité avec tous ceux qui partagent ce combat et notamment avec les autres syndicats des Nations sans État, comme les amis de la «Plateforme» des syndicats appelés minoritaires.

Le SAVT, Syndicat Autonome Valdôtain de travailleurs, place au centre de la société le travail (statuts stables, salaires justes, utilité sociale, contrats de travail) et les travailleurs avec leurs conditions

de travail, leurs évolutions des carrières, la qualité de vie au travail, les retraites.

Le SAVT agira donc, toujours, pour défendre les salariés, les précaires, les exploités parce-que nous voulons une transformation positive de la société valdôtaine. Nous voulons supprimer l'exploitation des travailleurs et construire une société plus juste et solidaire, excluant toute forme de soumission et d'oppression économique et sociale.

Le SAVT a ainsi toujours œuvré pour l'amélioration et la transformation des structures économiques et politiques afin de réaliser un fédéralisme intégral.

Notre fédéralisme est basé sur l'engagement à bâtir une société pacifique et démocratique qui permet à chaque peuple de s'affirmer et de se développer pleinement, en s'organisant institutionnellement selon ses propres exigences, dans un contexte au sein duquel chaque individu puisse lui aussi croître de manière solidaire avec les autres individus, dans un esprit de tolérance. Une société plus juste, démocratique caractérisée par une homogénéité historique, culturelle et linguistique, géographique et économique, ouverte aux autres communautés et capable d'intégrer les autres par le respect des cultures réciproques.

Le fédéralisme devient, donc, la stratégie pour harmoniser des situations très différentes dans une société nouvelle qui conçoit les rapports entre les peuples et l'équilibre de leurs intérêts et de leur identité sur la base de la coopération.

Par conséquent, c'est dans ce contexte historique, culturel et politique que le SAVT s'est toujours battu pour une pleine application de notre Statut d'Autonomie.

SAVT-FUNZIONE PUBBLICA

Riforma della Dirigenza Regionale

MAURO CRÉTIER

Dal prossimo mese di aprile l'amministrazione regionale avrà una nuova organizzazione, in particolare per quel che riguarda le strutture dirigenziali. La necessità di riorganizzare la macchina amministrativa regionale deriva dall'entrata in vigore della legge regionale n° 22 del 2010, che già nel suo titolo esplicita chiaramente l'obiettivo per la quale è stata approvata: "Nuova disciplina dell'organizzazione dell'amministrazione regionale della Valle d'Aosta". L'intento che il legislatore si è prefissato nel momento in cui ha approvato nel 2010 la legge 22 è stato chiaro fin da subito: cercare di dare un'organizzazione più snella e più efficace alla complessa macchina amministrativa dell'amministrazione regionale. In questa direzione la nuova organizzazione regionale vedrà una riduzione dei posti dirigenziali in pianta organica dagli attuali 131 a 119, di cui quattro strutture temporanee, con un risparmio annuo che si aggirerà tra gli 800.000 e i 900.000 mila Euro. La riorganizzazione riguarderà solo le strutture della Giunta Regionale, fatta eccezione per l'assessorato al Territorio e Ambiente, che con ogni probabilità nella prossima legislatura vedrà le proprie competenze assorbite da altri assessorati, mentre non verranno riorganizzare le strutture del Consiglio Regionale, per le quali dovrebbe esserci una proroga fino a fine legislatura.

Questo processo riorganizzativo, verso il quale non sono state risparmiate le polemiche e le critiche, va finalmente nella direzione che da anni i sinda-

cati confederali, il SAVT in primis, hanno indicato, cioè quella di arrivare ad una riduzione dei dirigenti regionali e ad un conseguente contenimento della spesa pubblica. In questa fase storica che vede i rinnovi dei contratti del pubblico impiego bloccati dal 2009 fino con ogni probabilità al 2017, questa riorganizzazione assume un ulteriore valore aggiunto, visto che i risparmi della spesa pubblica possono essere in parte redistribuiti, al massimo fino al 50%, attraverso dei piani di performance che devono essere contrattati tra le parti.

Le Réveil Social

Mensuel, organe de presse du SAVT

Rédaction

SAVT - 2, place Manzetti
téléphones: 0165.23.83.84
0165.23.83.94 - 0165.23.53.83
Fax: 0165.23.66.91

E-mail: info@savt.org - www.savt.org

Enr. Tribunal d'Aoste n° 15 du 9 décembre 1982

Imprimerie

«TIPOGRAFIA DUC»
16, localité Grand-Chemin
11020 SAINT-CHRISTOPHE
tél: 0165.23.68.88 - fax: 0165.1845153

Directeur responsable

Giorgio Rollandin
grollandinpensionati@savt.org

Coordination Syndicale

Guido Corniolo

Comité de rédaction

Claudio Albertinelli - Pierre-Joseph Alliod
Guido Corniolo - Alessia Démé
Alessandro Pavoni - Felice Roux





VIE SOCIALE DU SYNDICAT

Gita annuale in Spagna - Madrid, Toledo, Avila, Segovia - 4-10 giugno 2012



GIORGIO ROLLANDIN

La prima opzione per la nostra solita gita annuale era la visita di Madrid, Lisbona, Fatima, Santiago de Compostela. Purtroppo, però, data la lunghezza della trasferta, i giorni di viaggio (ben nove!), i prezzi (1.300,00 euro circa), superiori di gran lunga a quelle che riteniamo, siano le nostre possibilità, abbiamo dovuto rinunciare e puntare su Madrid e dintorni. Se Parigi, come si dice, val bene una messa, Madrid non è da meno... e così lunedì 4 giugno, di buon mattino, partiremo alla volta della Spagna passando dal traforo del Monte Bianco. Per esigenze di spazio, ci limitiamo a pubblicare sul nostro periodico solo le notizie essenziali della gita, rimandando quelle storiche, geografiche su Roses, Madrid, Toledo, Avila, Segovia, Zaragoza, Tou-

louse al "dépliant" che, come sempre, abbiamo preparato e consegneremo ai partecipanti all'atto del pagamento della quota d'iscrizione e che distribuiremo anche sul pullman a quelli che non l'hanno avuto.

PROGRAMMA DEL VIAGGIO LUNEDÌ 4 GIUGNO

1° giorno - AOSTA/ROSES KM 780
Ritrovo dei partecipanti e sistemazione sul pullman granturismo riservato. Partenza alla volta della Spagna con destinazione Roses. Alcune soste saranno previste lungo il percorso per rendere più piacevole il viaggio. Pranzo in ristorante (bevande incluse). A fine pranzo partenza alla volta di Roses. Arrivo a Roses e sistemazione in hôtel 3***, cena (bevande incluse) e pernottamento.

MARTEDÌ 5 GIUGNO

2° giorno - ROSES/MADRID KM 757

Prima colazione in hôtel. Sistemazione sul pullman granturismo e partenza per Madrid. Sosta per il pranzo in ristorante (bevande incluse). Nel pomeriggio proseguimento del viaggio sino a Madrid. Sistemazione in hôtel 4****, cena (bevande incluse) e pernottamento.

MERCOLEDÌ 6 GIUGNO**3° giorno - MADRID**

Prima colazione in hôtel. Incontro con la guida e visita della città e dei suoi monumenti tra cui il Palazzo Reale e il Museo del Prado. Sosta in ristorante per il pranzo (bevande incluse) Dopo pranzo continuazione della visita guidata della città. Rientro in hôtel 4****, cena (bevande incluse) e pernottamento.

GIOVEDÌ 7 GIUGNO**4° giorno - MADRID /TOLEDO/MADRID KM 89 + 89 (178)**

Prima colazione in hôtel, sistemazione sul pullman granturismo e partenza per Toledo. Incontro con la guida per la visita della bellissima cittadina di Toledo. Pranzo in ristorante (bevande incluse). Continuazione della visita. Rientro in hôtel a Madrid. Cena (bevande incluse) e pernottamento.

VENERDÌ 8 GIUGNO**5° giorno - MADRID/AVILA/SEGOVIA/MADRID KM 115 + 89 + 92 (296)**

Prima colazione in hôtel. Trasferimento ad Avila e Segovia. Incontro con la guida e giornata dedicata alla visita guidata delle città. Pranzo in ristorante (bevande incluse). Fine pranzo si continuano le visite. Rientro a Madrid in tempo utile per consumare la cena (bevande incluse).Pernottamento.

SABATO 9 GIUGNO**6° giorno - MADRID - ZARAGOZA KM 319/TOULOUSE KM 446 (765)**

Dopo la prima colazione partenza per Zaragoza. Arrivo e passeggiata senza guida e tempo libero per lo shopping individuale. Pranzo in ristorante (bevande incluse). Al termine partenza per Toulouse, dove si pernotterà. Arrivo, sistemazione nelle camere riservate, cena in hôtel (bevande incluse) o in ristorante nei pressi dell'hôtel.

DOMENICA 10 GIUGNO**7° giorno - TOULOUSE/AOSTA KM. 796**

Prima colazione in hôtel, partenza alla volta della Valle d'Aosta. Pranzo in ristorante (bevande incluse). Sosta per la cena libera in autogrill. Arrivo in serata ad Aosta. Durante il viaggio saranno previste alcune soste per rendere più piacevole il viaggio di rientro.

La quota individuale di partecipazione onnicomprensiva, ad eccezione della prima colazione di Lunedì 4 giugno e della cena di Domenica 10 giugno, da versare, all'atto della prenotazione, è la seguente:

Iscritti SAVT = euro 940
Non iscritti = euro 1.080
Camera singola = euro 200 - supplemento

Le iscrizioni, con versamento integrale della quota di cui sopra, devono essere effettuate entro e non oltre il termine del venerdì 4 maggio alle ore 18,00.

LA QUOTA COMPRENDE

- Pullman granturismo riservato per tutto il viaggio
- Sistemazione in hôtel 3* a Roses
- Sistemazione in hôtel 4* a Madrid
- Sistemazione in hôtel 3* a Toulouse
- 5 cene (bevande incluse) in hotel
- 1 cena a Toulouse in hôtel o ristorante (bevande incluse)
- bevande incluse (¼ di vino e 1/3 acqua minerale)
- 7 Pranzi (bevande incluse) in ristorante
- Guida locale parlante italiano per le visite di: giornata intera a Madrid, giornata intera a Toledo, intera giornata di Avila e Segovia.
- Ingressi inclusi: Palazzo Reale e Museo Prado a Madrid; Cattedrale e Santo Tome, Sinagoga e S.Juan Reyes a Toledo; Cattedrale, Encarnacion e Santa Teresa ad Avila; Cattedrale e Alcazar a Segovia
- Assicurazione medica
- Assicurazione RC Liberi Tutti

LA QUOTA NON COMPRENDE

- La prima colazione del 1° giorno
- La cena del 7° giorno
- Facchinaggio
- Extra di carattere personale
- Bevande extra
- Accompagnatore Liberi Tutti
- Assicurazione facoltativa annullamento viaggio (da stipulare contestualmente alla prenotazione fornendo nome, cognome, indirizzo di residenza, codice fiscale e numero di cellulare) pari a:
 - 45,00 euro circa per iscritti in camera doppia
 - 52,00 euro circa per non iscritti in camera doppia
 - 55,00 euro circa per iscritti in camera

ra singola

• 62,00 euro circa per non iscritti in camera singola

Tutto quanto non espressamente indicato in "la quota comprende"

PENALITÀ IN CASO**DI ANNULLAMENTO VIAGGIO**

AI PARTECIPANTI CHE RECEDANO DAL CONTRATTO PRIMA DELLA PARTENZA SARANNO ADDEBITATI I COSTI DELLA PENALE NELLA MISURA INDICATA QUI DI SEGUITO:

- 30% DELLA QUOTA DA 19 A 15 GIORNI LAVORATIVI PRIMA DELLA PARTENZA;
- 50% DELLA QUOTA DA 14 A 8 GIORNI LAVORATIVI PRIMA DELLA PARTENZA;
- 75% DELLA QUOTA DA 7 A 3 GIORNI LAVORATIVI PRIMA DELLA PARTENZA;
- 100% DELLA QUOTA DA 2 A 0 GIORNI LAVORATIVI PRIMA DELLA PARTENZA.

ORARI DI PARTENZA DEL PULLMAN:

PONT-SAINT-MARTIN: ORE 4,00 - DAVANTI ALLA BANCA SELLA VERRÈS: ORE 4,15 - FERMATA PULLMAN DI LINEA

CHÂTILLON: ORE 4,30 - FERMATA PULLMAN DI LINEA

AOSTA: ORE 4,45 - DAVANTI SEDE DEL SAVT

COURMAYEUR: ORE 5,15 - FERMATA PULLMAN DI LINEA - PIAZZALE MONTE BIANCO

Per qualsiasi problematica concernente il viaggio telefonare al numero di cellulare 320-0608907. Risponderà Giorgio, responsabile della gita.

Il SAVT-RETRAITÉS si appoggia, per l'organizzazione della gita, ad una Agenzia turistica. Instaura, pertanto, a nome dei partecipanti, un contratto di viaggio con la stessa ed accetta le condizioni generali in materia legislativa che regolamentano i viaggi turistici.

Si rammenta che per i pernottamenti negli hôtel e onde evitare inconvenienti dovuti ad eventuali controlli, è assolutamente necessario portare sempre con sé la carta d'identità non scaduta. A questo proposito si comunica che, la Polizia di Frontiera fa presente che la carta di identità con proroga della data di scadenza da 5 a 10 anni tramite timbro NON È PIÙ considerato documento valido per l'espatrio. Rimangono pertanto validi i seguenti documenti:

- Passaporto
- Carta d'identità tradizionale, cartacea, valida per l'espatrio ed in corso di validità (senza apposizione di timbro o proroga sul retro)
- Carta di identità elettronica valida per l'espatrio ed in corso di validità (senza l'attestato cartaceo di proroga di validità del documento).

Allo scopo di scongiurare respingimenti alle frontiere verificare tempestivamente la correttezza dei documenti in possesso ed eventualmente provvedere alla richiesta/emissione dei documenti corretti presso le autorità di competenza, onde evitare problematiche all'imbarco o alla frontiera/dogana.

Per i minori rivolgersi alla Questura.

FÊTE DE "LE RÉVEIL SOCIAL"

IVANA JOCALLAZ

Mardi 24 janvier a eu lieu l'habituelle commémoration de saint François de Sales, patron des journalistes.

À cette occasion, dans la chapelle du Grand Séminaire à Aoste, une messe a été célébrée à 11 heures, présidée, pour la première fois, par Monseigneur Franco Lovignana qui a été accueilli par les séminaristes valdôtains et leur père spirituel, l'abbé Giuseppe Lévêque, les séminaristes d'Ivrée et l'abbé Arnaldo Biggio, Vicaire général, ainsi que l'abbé Roberto Farinella, recteur du séminaire. De nombreux autres prêtres et journalistes catholiques ont participé à la fonction religieuse au cours de laquelle on a évoqué Ezio Bérard, animateur de cette journée, mais absent pour des raisons de santé.

Monseigneur Lovignana a rappelé la figure du Saint en mettant l'accent sur son pèlerinage dans la région du Châtelais et du Genevois ainsi que ses quasi 500 visites paroissiales effectuées entre 1605 et 1608.

Il a, en outre invité les présents à méditer sur quelle typologie d'amitié, sur la responsabilité que nous avons envers les autres (en tant qu'éducateurs, journalistes, etc...), sur le dévouement, en tant que vraie vocation pour les autres, qui enrichit non seulement la personne, mais ajoute aussi beauté et prestige et qui ne doit cependant pas devenir exclusif, res-

trictif ou décourageant.

Un déjeuner, le 7ème, pour être précis, à l'enseigne de l'amitié, a suivi au restaurant Miage de Charvensod.

Outre notre équipe d'écrivains SAVT, Monsieur Severino Zampaglione directeur de la RAI et Monsieur Giacomo Sado ancien rédacteur - en-chef, Monsieur Carlo Ferina, directeur de «Le Réveil Social» de 1973 à 1976 se sont joints à ce moment convivial toujours apprécié.

L'excellent menu, qui a fait honneur à nos traditions gastronomiques, a été précédé par le discours de notre directeur qui n'a plus rappelé la vie du Saint, après que Ezio Bérard, en a fait une présentation exhaustive suite à la rencontre d'Annecy en 2008. Il a tenu, ensuite, à remercier les collaborateurs du journal et, notamment, ceux qui transcrivent les articles manuscrits présentés parfois de manière peu compréhensible, ainsi que tous ceux qui s'engagent bénévolement.

Ce moment convivial voulait être aussi une occasion aussi pour parler du journal, lequel accepte toujours bien volontiers les suggestions qui peuvent l'améliorer.

Malheureusement, les gros problèmes auxquels il se heurte sont les frais d'expédition: en 2011 seulement 8 numéros ont été envoyés au lieu de 11. En outre, cette année, il y aura d'autres augmentations. La Vallée d'Aoste possède une loi régionale portant financements à l'industrie du

livre par laquelle elle octroie des subventions.

Nous tous du «Réveil» nous souhaitons vivement que ces bénéficiaires continuent à être affectés avec les critères de toujours et pas seulement aux journaux qui ont au moins un journaliste sous contrat régulièrement rétribué et ce, pour trois motifs:

- Tout d'abord, le «Réveil Social» est un journal où les journalistes sont tous bénévoles.
- Deuxièmement, en temps de crise comme celui que nous vivons actuellement, le volontariat est apprécié dans ce genre d'information.
- Enfin n'oublions pas que l'information c'est la connaissance et la connaissance a une valeur sociale et démocratique qui doit à tout prix être préservée.

Rappelons que le «Réveil» est un moyen d'information fondamental et vital pour notre syndicat; sa lecture sur papier ne peut pas être substituée par celle en ligne, parce que trop de lecteurs ne possèdent pas encore l'accès à Internet et puis... oublions-nous si facilement le plaisir de lire un bon article en plein air sous un pommier?

Notre vœu est que le «Réveil», le seul journal syndical de la Vallée d'Aoste, puisse parvenir, si les Postes nous le permettent, aux familles qui vivent dans les coins les plus reculés de notre région. Nous continuerons à le publier pour informer tous nos inscrits.



CAMPAGNA FISCALE 2012 (730/12 - UNICO - ICI - IMU - RED - DSU)

CLAUDIO APPARENZA



Claudio Apparenza, responsabile CAAF

Cara/o amica/o,

Anche quest'anno **IL SAVT** tramite il **CENTRO SERVIZI VALLE D'AOSTA SRL** è a tua disposizione per risolvere, con la consueta professionalità e cortesia, ogni difficoltà relativa alla compilazione del **Mod 730, IMU, RED** (se sei pensionata/o), **UNICO** a partire dal mese di giugno e **CALCOLO ISE** (dal 21

marzo per tutto il periodo delle dichiarazioni dei redditi su appuntamento).

Come sempre troverai **tariffe convenienti** rispetto alle condizioni di mercato. Le tariffe sono ridotte e vantaggiose per **tutti coloro che sono ISCRITTI AL SAVT**.

Il SAVT offre ai suoi iscritti tramite il CAF la possibilità di usufruire della consulenza fiscale su tutto il territorio regionale con gli uffici di Aosta, Chatillon, Verrès, Pont-Saint-Martin e con alcune permanenze a Morgex, Cogne e Hône.

Ad oggi la scadenza ufficiale per la compilazione del Modello 730/2012 è il 31 maggio 2012, ma auspichiamo, visto che è in fase di approvazione, una proroga. Sarà nostra cura avvisare tutti gli iscritti dell'eventuale slittamento della scadenza al fine di dare maggior respiro alla morsa fiscale e, per i nostri uffici, dare un servizio

migliore senza l'assillo di una scadenza a breve termine. La più grossa novità in termini economici è l'introduzione dell'IMU a cui dedichiamo un paragrafo a sé al fine di dare un'informazione puntuale, viste le incertezze con cui viene affrontata ad oggi questa particolare imposta sugli immobili.

Chiedo a tutti i nostri lettori di dedicare qualche minuto alla lettura e all'utilizzo di questo opuscolo, che diventa utile nella preparazione della documentazione che è basilare per una corretta compilazione della denuncia dei redditi 2011.

Ti ringraziamo fin d'ora per la preferenza, la fiducia che ci accorderai e ti ringraziamo anticipatamente per le osservazioni, suggerimenti e contributi che ci permetteranno di migliorare continuamente il nostro servizio.

DOCUMENTI NECESSARI

- Tessera iscrizione al sindacato S.A.V.T.
- Dichiarazione anno precedente Mod. 730 o UNICO
- Dati anagrafici propri, del coniuge e familiari a carico con relativi codici fiscali obbligatori
- Dati relativi al datore di lavoro o ente pensionistico aggiornati al periodo aprile-luglio 2012.
- Mod. CUD (mod. di certificazione) relativo a lavoro dipendente e/o pensione
- Pensioni estere
- Mod. CUD relativo a cassa integrazione, disoccupazione speciale, mobilità, ecc
- Mod. attestante redditi da capitale (obbligazioni, azioni ecc...)
- Redditi soggetti a tassazione separata
- Altri redditi (collaborazioni continue e/o occasionali, gettoni di presenza, borse di studio, ecc.).
- Ricevute saldo e acconti Irpef versati e/o acconti cedolare secca.
- Visure catastali dei terreni e fabbricati **soprattutto per coloro che usufruiscono per la prima volta dell'assistenza fiscale**, oppure coloro che hanno avuto variazioni di rendite durante l'anno 2011.
- **IMPORTANTE: per tutti coloro che nell'anno passato si sono avvalsi dell'assistenza fiscale del S.A.V.T. ricordarsi di portare il modulo riassuntivo di terreni e fabbricati allegati ai bollettini di versamento ICI/11 al fine di poter aggiornare gli archivi Irpef in nostro possesso con le eventuali variazioni intervenute nel corso del 2011 e che risultano dal modulo suddetto o da altra documentazione in possesso del contribuente.**

NEL CASO NON SI SIA IN POSSESSO DI RENDITE CATASTALI, È ASSOLUTAMENTE NECESSARIO RICHIEDERLE ALL'UFFICIO DEL CATASTO E/O STUDI TECNICI DI FIDUCIA. TALE RICHIESTA È NECESSARIA SOPRATTUTTO PER UN PRECISO CALCOLO DELL'IMU. IL S.A.V.T. SERVIZI FISCALI NON CALCOLA ALCUNA RENDITA CATASTALE.

- Sei in affitto? Porta il contratto è possibile che tu possa detrarre (NO Aps o Case Popolari)
- Paghi gli assegni di mantenimento per l'ex-coniuge? Porta la documentazione che attesta il pagamento e il codice fiscale dell'ex-coniuge
- Canone di locazione percepito per le unità locate durante l'anno 2011
- Oneri rimborsati nel corso dell'anno 2011 (rimborsi USL, ecc.)
- Oneri deducibili

N.B. Con la dichiarazione Mod 730 non deve essere allegata nessuna documentazione che deve essere conservata dal contribuente per tutto il periodo entro il quale l'amministrazione ha facoltà di richiederla, per la dichiarazione di quest'anno fino al 31 dicembre 2016. (Noi comunque consigliamo per almeno dieci anni).

COSA DEVO PORTARE PER FARE LA DICHIARAZIONE DEI REDDITI?

ALCUNE DOMANDE UTILI PER LA PREPARAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

- Codici fiscali del dichiarante, del coniuge e dei familiari a carico.
- I cittadini extracomunitari per fruire delle detrazioni per i figli a carico devono presentare in aggiunta ai codici fiscali:
 - lo stato di famiglia rilasciato dal comune nel caso in cui i figli risiedano in Italia con i genitori
 - un'equivalente documentazione rilasciata dal paese di origine, tradotta in italiano e asseverata come conforme all'originale dal consolato italiano nel paese di origine nel caso in cui i figli risiedano all'estero

Hai fatto la dichiarazione dei redditi l'anno scorso?

- Modello 730 o Unico, presentato nel 2011.

Lavori o sei pensionato?

- Mod. CUD relativo ai redditi percepiti nel 2011 rilasciato dal datore di lavoro o dall'ente pensionistico.

Hai altri redditi percepiti nel 2011?

- Ricevute pagamenti delle pensioni estere, documenti relativi a gettoni di presenza, borse di studio, lavoro autonomo occasionale, assegni alimentari percepiti dal coniuge in conseguenza di separazione o divorzio (esclusi quelli per il mantenimento dei figli).

Sei andato in pensione di recente?

- Libretto di pensione o certificato di attribuzione del numero di pensione.

Hai cambiato lavoro?

- Intestazione, indirizzo, partita Iva, telefono, fax del nuovo datore di lavoro, quello che corrisponderà la busta paga nel periodo giugno / luglio 2012.

L'anno scorso hai fatto il modello Unico?

- Versamenti IRPEF in acconto versati a giugno e novembre 2011 (modello F24).

Possiedi terreni e fabbricati?

- Rendite catastali aggiornate se non sono state ancora ad oggi fornite.

Ci sono state compravendite, donazioni o eredità di immobili?

- Atti notarili, dichiarazioni di successione e vulture catastali.

Hai immobili dati in locazione? Hai locato fabbricati nel 2011 e optato per la cedolare secca?

- Contratto di locazione e importo del canone percepito (comprensivo della rivalutazione annuale Istat)
- Versamenti IRPEF/CEDOLARE SECCA in acconto versati a giugno e novembre 2011 (modello F24).

Vivi in una casa presa in affitto?

- Contratto di locazione regolarmente registrato c/o l'Agenzia delle Entrate e importo del canone pagato.

Hai sostenuto spese mediche?

- Fatture, ricevute, ticket per spese mediche specialistiche (visite mediche, esami, acquisto o affitto di protesi sanitarie, occhiali da vista, ecc),
- prestazioni rese da medico generico (comprese quelle omeopatiche), assistenza specifica
- scontrini della farmacia per acquisto di medicinali con presenza di codice fiscale.

Hai un mutuo ipotecario per l'acquisto dell'abitazione?

- Contratti di acquisto e di mutuo (obbligatori), non obbligatori se già inseriti negli anni precedenti,
- spese sostenute per la stipula del contratto di mutuo (come onorario del notaio, l'iscrizione e la cancellazione dell'ipoteca),
- attestazione degli interessi passivi e oneri pagati alla banca nell'anno 2011,

- documentazione relativa ad eventuali contributi regionali percepiti nel 2011,
- ammontare delle eventuali spese di mediazione fino ad un massimo di euro 1000 da ripartire tra i proprietari.

Hai un mutuo ipotecario per la costruzione o la ristrutturazione dell'abitazione?

- Attestazione (o ricevute quietanzate) degli interessi passivi e oneri pagati alla banca nel 2011
- documentazione relativa ad eventuali contributi regionali, contratto di mutuo, abilitazioni amministrative richieste dalla legislazione edilizia,
- fatture ed altra certificazione utile a documentare le spese sostenute.
- Il mutuo deve essere stipulato nei 6 mesi antecedenti o successivi la data di inizio dei lavori. A far data dal 1° dicembre 2007 fermo restando la condizione dei 6 mesi antecedenti per quelli successivi si passa a 18 mesi.

Hai assicurazioni vita o infortuni?

- Quietanze di pagamento premi 2011 e eventuale contratto di assicurazione per stabilire la tipologia dell'assicurazione. **Se non sicuro del premio utile per la detrazione e non hai ricevuto alcuna attestazione puoi recarti presso gli uffici della tua assicurazione e richiederne copia.**

Hai contributi previdenziali/assistenziali obbligatori o volontari?

- Bollettini di versamento (riscatto anni di laurea, ricongiunzione di periodi assicurativi, fondo casalinghe, ecc.) versati esclusivamente nel corso del 2010

C'è qualche persona a carico studente nella tua famiglia?

- Ricevute tasse scolastiche per la frequenza di scuole superiori e università pagate esclusivamente nel 2011.

Ci sono stati decessi in famiglia?

- Fatture di spese funebri.

Hai sostenuto spese veterinarie?

- Fatture e ricevute (alla somma di tali spese verrà decurtata una franchigia di euro 129,11)

Hai una assicurazione RC auto?

- Contratto e/o quietanza RC auto pagata nel 2011 (solo per l'importo del contributo al SSN).

Hai sostenuto spese per ristrutturazioni edilizie (36% e 41%)?

- Bonifici bancari, fatture, comunicazione di inizio lavori e ricevuta della raccomandata inviata al Centro di Servizio delle Imposte. Per i lavori iniziati dal 14 maggio 2011 tale comunicazione non è più obbligatoria.

Risparmio energetico (55%)

- Bonifici bancari, fatture, comunicazione ENEA effettuata entro 90 giorni dalla fine lavori e documentazione tecnica relativa agli impianti.

Hai assunto una colf o una badante?

- Ricevute dei contributi versati nel 2011 all'INPS.

Altra documentazione riguardante oneri detraibili o deducibili

- Assegno periodico di mantenimento versato al coniuge separato o divorziato (bonifici o ricevute dei versamenti effettuati nel 2011, sentenza di separazione).
- Rimborsi da enti o fondi (per interventi chirurgici, assicurazioni, ecc.).
- Canoni, censi e contributi a consorzi di bonifica (ricevute postali o bancarie),
- erogazioni liberali a favore di ONLUS, ONG, partiti e movimenti politici, a favore di istituzioni religiose.

NB: TUTTA LA DOCUMENTAZIONE CHE VERRÀ PRODOTTA PER LA COMPILAZIONE DEL MOD 730/2012 DOVRÀ ESSERE RIFERITA ALL'ANNO 2011.





NOTIZIE UTILI

MOD 730/2012 – UNICO 2012 REDDITI 2011

Tutta la documentazione relativa ai redditi e agli oneri deve riportare esclusivamente come data di competenza quella relativa all'anno 2011.

- Si comunica che le spese mediche sono detraibili con una franchigia di euro 129,11 come lo scorso anno.
- I famigliari per essere considerati a carico non devono avere un reddito complessivo per l'anno 2011 superiore a euro 2840,51

Rateizzazione: se il contribuente intende avvalersi della facoltà di rateizzare i versamenti a saldo, l'eventuale acconto del 20% sui redditi soggetti a tassazione separata e l'eventuale prima rata di acconto IRPEF **deve comunicare all'operatore in quante rate intende frazionare il versamento (minimo 2, massimo 5 rate)**. In tal caso il sostituto d'imposta che effettua le operazioni di conguaglio calcolerà gli interessi dovuti per la rateizzazione.

- **Tutti coloro che hanno percepito indennità di disoccupazione, mobilità od altre indennità corrisposte dall'INPS durante l'anno 2011 devono obbligatoriamente aspettare l'invio da parte dell'INPS del Modello CUD attestante l'importo lordo percepito e le relative ritenute effettuate. Senza tale documentazione il C.A.F. non può svolgere alcuna elaborazione del Mod. 730/2012.**

Anche quest'anno gli uffici del CAAF SAVT forniranno a tutti gli utenti che lo desiderano, **eccetto a coloro non**

iscritti che presenteranno il mod 730 precompilato, il modello IMU 2012.

Si ricorda che il Caaf non sostituisce il Comune, ma aiuta il contribuente nella compilazione e nella fornitura della modulistica necessaria per il pagamento dell'IMU.

ATTENZIONE!!!

Le continue variazioni e/o rettifiche catastali degli ultimi tempi, che coincidono con l'attivazione dei controlli da parte dei comuni attraverso l'interscambiabilità dei dati fra comuni e catasto hanno senza dubbio creato confusione fra i contribuenti.

Pertanto al fine di porre certezza ai dati catastali in possesso e comunicati al CAF si invitano tutti i contribuenti a verificare tali dati ed eventualmente aggiornarli, rivolgendosi al catasto e/o agli uffici competenti dei Comuni della Valle d'Aosta.

Per i terreni edificabili è obbligatorio, per il calcolo dell'IMU il valore commerciale del terreno.

NEL CASO IN CUI NON SIANO STATE ATTRIBUITE RENDITE CATASTALI DEFINITIVE SI INVITANO I CONTRIBUENTI A RIVOLGERSI AL CATASTO O AD UFFICI TECNICI DI FIDUCIA PER IL CALCOLO DI RENDITE PRESENTI: I NOSTRI UFFICI NON CALCOLANO ALCUNA RENDITA CATASTALE.

SCONTI IRPEF REDDITI 2011

Molte le agevolazioni previste che si traducono in una detrazione o deduzione usufruibili presentando il Modello 730 nel 2012 presso gli sportelli del nostro CAAF

Le principali detrazioni sono:

- del 55% della spesa sostenuta per pannelli solari per la produzione di acqua calda per usi domestici, impianti di riscaldamento, finestre e riqualificazioni energetiche di edifici esistenti, da ripartire in tre quote annuali di pari importo;

DOCUMENTAZIONE NECESSARIA:

- FATTURE E BONIFICI DI PAGAMENTO
- RICEVUTA TELEMATICA e/o RACCOMANDATA INVIATA ALL'ENEA A FINE LAVORI

- del 19% della spesa sostenuta, fino ad un limite massimo di 210 euro, per l'iscrizione annuale e l'abbonamento, per i ragazzi di età compresa tra 5 e 18 anni, ad associazioni sportive, piscine, palestre, ecc.

DOCUMENTAZIONE NECESSARIA:

- RICEVUTA DI PAGAMENTO RILASCIATA DALLA SOCIETÀ SPORTIVA.

- del 19% del canone di locazione per contratti di locazione e ospitalità, fino a un limite massimo di 2.633 euro, pagato da studenti universitari iscritti ad un corso di laurea presso una università situata in un Comune diverso da quello di residenza distante almeno 100 chilometri, e, comunque, in una provincia diversa;

DOCUMENTAZIONE NECESSARIA:

- CONTRATTO REGISTRATO
- AUTOCERTIFICAZIONE DEL CONTRIBUENTE PER GLI ALTRI REQUISITI

- del 19% delle spese sostenute, per un importo non superiore a 2.100 euro, per gli addetti all'assistenza personale nei casi di non autosufficienza nel compimento

degli atti della vita quotidiana, se il reddito non supera i 40.000 euro.

DOCUMENTAZIONE NECESSARIA:

- CONTATTO DI LAVORO CON LA BADANTE
- CODICE FISCALE DELLA BADANTE
- CERTIFICAZIONE COMPENSI EROGATI NEL 2010

- del 19% per i compensi pagati a soggetti di intermediazione immobiliare per l'acquisto dell'abitazione principale per un massimo di euro 1000 da ripartire tra i proprietari in base alla percentuale di proprietà

DOCUMENTAZIONE NECESSARIA:

- RICEVUTA DI PAGAMENTO

DETRAZIONI PER LOCAZIONI SOSTENUTE DAGLI INQUILINI PER L'ABITAZIONE PRINCIPALE.

La detrazione irpef spetta per le spese sostenute dagli inquilini che hanno stipulato o rinnovato contratti di locazioni di immobili utilizzati esclusivamente come abitazione principale.

L'ammontare della detrazione è legata al reddito complessivo del contribuente:

- euro 300 se il reddito complessivo non supera euro 15.493,71
- euro 150 se il reddito complessivo supera 15493,71 ma non 30.987,41

La detrazione spetta in base ai giorni e alla percentuale di spettanza nel caso in cui il contratto si intestato a più persone.

DOCUMENTAZIONE NECESSARIA:

- CONTRATTO D'AFFITTO REGOLARMENTE REGISTRATO C/O AGENZIA DELLE ENTRATE e MOD F23

novità 2012 novità 2012 novità 2012 novità 2012 novità 2012 novità 2012

IMU A decorrere dal 2012 viene introdotta, a livello sperimentale, l'imposta municipale propria (IMP), applicata in tutti i Comuni del territorio nazionale fino al 2014; dal 2015 entrerà a reime, diventando la vera e propria Imposta municipale unica (IMU).

Presupposto: il presupposto dell'imposizione è il possesso di immobili, così come definite dall' Art. 2 del D.Lgs. N° 504/92, compresa l'abitazione principale e le sue pertinenze.

Base imponibile: La base imponibile dell'imposta è costituita dal valore catastale ai fini ICI (D.Lgs. N°504/92) e con rivalutazioni indicate di seguito.

Valore dei fabbricati: Il valore dei fabbricati è costituito da quello ottenuto applicando l'ammontare delle rendite risultanti in catasto al 1° gennaio dell'anno d'imposizione, rivalutato del 5%, i seguenti moltiplicatori:

- 160** per le abitazioni: fabbricati classificati nel gruppo catastale A e nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, con esclusione della categoria catastale A/10;
- 140** per i fabbricati classificati nel gruppo catastale B e nelle catastali C/3, C/4, e C/5;
- 80** per i fabbricati classificati nella cat. catastale D/5;
- 80** per gli uffici: fabbricati class. nella cat. catastale A/10 e **60** per gli immobili produttivi: per i fabbricati classificati nel gruppo catastale D, con esclusione della categoria catastale D/5
- 55** per i negozi, per i fabbricati class. nella cat. cat. C/1.

Valore dei terreni: il valore dei terreni agricoli è costituito da quello ottenuto applicando al reddito dominicale risultante in catasto al 1° gennaio dell'anno d'imposizione, rivalutato del 25%, un moltiplicatore pari a **130**. Per i coltivatori diretti e gli imprenditori agricoli professionali il moltiplicatore è pari a **110**.

Aliquote: L'aliquota di base dell'imposta è dello 0,76%, e può essere aumentata o diminuita dai Comuni fino a 0,3%. L'aliquota per abitazione principale è dello 0,4%, e può essere aumentata o diminuita dai Comuni fino a 0,2%.

L'aliquota per i fabbricati rurali ad uso strumentale è dello 0,2%, e può essere ridotta dai comuni fino a 0,1%. L'aliquota può essere poi ridotta dai comuni fino allo 0,4% sull'immobile strumentale d'impresa; se posseduto da soggetti passivi IRES o se è dato in locazione.

Detrazioni: Dall'imposta dovuta per la prima casa possono essere detratti Euro 200,00. Per gli anni 2012 e 2013 la detrazione di Euro 200,00 è maggiorata di Euro 50,00 per ciascun figlio di età non sup. a 26 anni, purchè dimorante abitualmente e residente anagraficamente nell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale. L'importo complessivo della maggiorazione, al netto della detrazione di base, non può superare l'importo massimo di Euro 400,00.

Modalità di versamento: Il primo versamento dovrà avvenire entro il 18 giugno 2012 (poiché il 16 cade di sabato).

PRINCIPALI ONERI DETRAIBILI E/O DEDUCIBILI

- Spese mediche specialistiche e generiche
- Ticket su prestazioni specialistiche
- Spese sostenute per i medicinali da banco (sono validi solo gli scontrini che riportano la scritta farmaci e/o medicinali il nome del medicinale e deve essere stampato obbligatoriamente anche il cod. fisc. del fruitore o suo famigliare a carico).
- Spese ospedaliere e di degenza
- Protesi sanitarie

N.B. Per agevolare la compilazione della dichiarazione si consigliano i contribuenti di raggruppare le spese mediche personali sostenute esclusivamente durante l'anno 2011

- Spese sostenute per il mantenimento e acquisto dei cani guida per ciechi.
- Spese veterinarie sostenute per la cura di animali domestici, individuati dal decreto del ministero delle finanze, fino ad un massimo di euro 258,23 al netto della franchigia di euro 129,11
- Spese funebri (euro 1549,37 a decesso).
- Tasse scolastiche
- Assicurazioni vita e/o infortunio
- Contributi obbligatori e volontari
- Versamenti a favore del Clero fino ad un massimo di euro 1032,91
- Erogazioni liberali a favore di associazioni sportive dilettantistiche max euro 1032,91 e spese per pratica sportiva dei figli fino ad un massimo di euro 210 a figlio.
- Erogazioni liberali a favore di movimenti e partiti politici da un minimo di euro 51,65 fino al limite di euro 103.291,38
- Versamenti ad associazioni umanitarie riconosciute
- Versamenti alle ONLUS fino a euro 2065,83
- Quota SSN su assicurazione auto da reperire sulla ricevuta di pagamento periodo 2011
- Contributi previdenziali assistenziali obbligatori versati per gli addetti ai servizi domestici ed all'assistenza personale o familiare fino ad un massimo di euro 1549,37
- Spese di ristrutturazione, 36% (se sostenute dal condominio è obbligatorio produrre copia della dichiarazione dell'amministratore che documenti la spesa sostenuta dall'interessato) e spese relative al 55% per risparmio energetico.
- Ricevute relative a interessi passivi mutuo ipotecario **esclusivamente pagate nel corso dell'anno 2011 (obbligo sulle ricevute della data di pagamento).**
- Altri oneri (per informazioni chiedere ai nostri uffici di zona, vedi orari, indirizzi e nr di telefono nella sezione orari uffici).

ORARI E SEDI PER LA COMPILAZIONE DEL MOD. 730/2011

Rivolgiti con fiducia presso le nostre sedi SAVT dal 21.03.2012 AL 31.05.2012 per la compilazione del Mod 730/2012 negli orari indicati:

AOSTA - Piazza Manzetti, 2	
Dal 21 marzo al 31 maggio 2012	(esclusi sabato e domenica)
dal lunedì al giovedì	8.30/12,00 14.00/17.00
venerdì	8.30/11,30 13.00/16,30
COGNE-c/o Bar Licone	
venerdì 13 aprile 2012	
venerdì 04 e 18 maggio 2012	9.00/11.00
MORGEX-Via Valdigne, 21	
giovedì 05 e 19 aprile 2012	
giovedì 03 e 17 maggio 2012	9.00 / 11.00
PONT-SAINT-MARTIN-Via Chanoux, 9-TEL 0125/804383	
dal 02 aprile al 31 maggio 2012	martedì e giovedì chiuso
lunedì	8,30/11,30 14,00/17,30
mercoledì /venerdì	8.30/11.30 13.00/16.30
VERRÈS-Via Duca d'Aosta, 29-TEL 0125/920425	
dal 02 aprile al 31 maggio 2012	lunedì e mercoledì chiuso
martedì / giovedì	8.30/11.30 14.00/17.30
venerdì	8.30/11.30 13.00/16.30
CHÂTILLON-Via E. Chanoux, 39	
dal 02 aprile al 31 maggio 2012	
tutti i lunedì e giovedì	8.30/12,00
L'UFFICIO DI CHATILLON FUNZIONERA' ESCLUSIVAMENTE COME SEDE DI RACCOLTA E CONSEGNA MODELLI FISCALI	
HÔNE-c/o Trattoria Bordet	
dal 02 aprile al 31 maggio 2012	
tutti i giovedì	8.30 / 9.30

5 X MILLE

Quando fate il Mod. 730 e/o Unico potete destinare il 5 per Mille a favore della nostra Associazione Consumatori, indicando il seguente codice fiscale

94047520211

Va a sostegno dell'attività per la difesa dei consumatori ed utenti, per l'assistenza legale e di conciliazione.